

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo d'associazione**

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**;

Semestre L. **11**; Trimestre L. **6**.

Per l'Estero: Anno L. **32**; Semestre L. **17**; Trimestre L. **9**.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento  
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera  
raccomandata.

**Esce tutti i giorni**  
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori-Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.  
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al  
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomio, N. 14 — Udine — Non si restitui-  
scano manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

**Inserzioni a pagamento**

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o  
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea  
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più  
volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

## Tardi ma a tempo

Continuano i giornali ad occuparsi dello sbarco del Racchia comandante della *Vittorio Emanuele*, ove è imbarcata la regia scuola di marina per la campagna navale d'istruzione.

Il motivo dello sbarco è noto a' nostri lettori; pure, se noi ricordano, esso sta in questo fatto. Un tal De Leva, alunno di quella scuola all'ora posta non comparve alla chiamata. La disciplina militare guai! se non è severa. Il giorno dopo il comandante lo condannava a star sulle crocette; castigo comunissimo a' marinai per il quale devono salire uno degli alberi e starsene lì in alto o al soleone, o al vento, o alla pioggia per tante ore e per tanti giorni quanti porta il castigo.

I monelli di bordo, gli aspiranti indisciplinati ci salgono di sovente là su a considerare il mare, e a sentire meglio gli sbuffi del vento; a cucinarsi sotto i raggi del sole: sono involontari stiliti, senz'obbligo di predicare alle turbe sottoposte.

Nessuno da che la marineria di tutto il mondo ha trovato buono cotoesto castigo ha detto che gli è rigoroso e severo di troppo: tatt'al più l'hanno trovato incomodo di molto; ma sfido io! in una punizione non ci può essere anche la comodità.

Sventura volle che il De Leva dalle crocette precipitasse in coverta e restasse sulla bitta.

Il capitano, uomo di gran cuore

come dicono tutti, fu sbarcato perché (notate sapienza italiana!) lui fu cagione della morte del De Leva! Apriti cielo!!....

Ma dissero i buoni e i saggi ai' non logici del ministero, le crocette non danno la morte, non mettono in un precipizio, non fanno cadere. È un caso che sia il povero; chi sa mai come, caduto morto in coverta; è un caso nuovo che non si legge nella storia dei castigati sulle crocette. Che colpa ce n'ha il Racchia? Egli ha seguito il regolamento: a tal fatto tal punizione. Sarebbe stato più naturale il dipennare il castigo delle crocette perché non possano avvenire più casi somiglianti. Ma il Racchia???

Fatto sta che il buon Racchia fu isbarcato.

Il caso son parecchi giorni ch'è successo e i giornali ne parlano ancora e noi tardi, ma sempre a tempo ne facciamo su alcune nostre osservazioni.

La prima sarebbe a conferma d'una nostra idea fissa in mente da un pezzo, che il Governo italiano, qualunque sia l'uomo o gli uomini che vi siedono su, non ne imbocca mai una. Tratti di Finanza o della coltivazione delle barbabietole, pianti il palazzo dei Ministri o innalzi sui cantieri il *Duilio* e il *Dandolo*, faccia la pace o intimi la guerra, restino in Roma i suoi eccellentissimi uomini oppure viaggino all'estero, sempre successero, succedono, e succederanno dei malanni: Se noi cre-

dessimo alle sciocchezze del volgo diremmo che è jettatore. È una nostra idea, dicemmo, e quindi non ci badiamo più che tanto

\* \* \*  
Piuttosto con lo sbarco del Racchia vediamo confermato un fatto doloroso in Italia, comunissimo nelle scuole, che chi punisce l'alunno ha pena e licenziamento.

Il Racchia non ha fatto che metter in pratica un regolamento, e lasciando stare il caso doloroso che nessun onesto giel può attribuire, viene severamente punito.

Un maestro di scuola ha dei serpontini di monelli attorno che gli fanno il chiaffo; se ne coglie uno e il castigo per tutti, basta che il padre del castigato ne alzi lamento al preside o al Direttore della scuola, lo scolaro ha carezze, il maestro lo sfratto.

Ma allora dove va la disciplina della scuola? dove va aggiungiamo la moralità, se un castigo le può rendere rispetto e forza?

\* \* \*  
La vecchia *serula* del pedagogo non la impugneremo certo noi consapevoli che le buone la vincono su le cattive, ma tenerla a lato, estremo soccorso, oh! questo poi sì, perchè nel caso estremo ell'è d'una forza educatrice di prima riga. Oltreidichè l'è segno ancora d'amore; dicendo lo Spirito Santo, che chi la perdonà alla verga odia il figlio suo.

Il secolo dolce invece l'ha in odio del tutto, piuttosto che odiarne l'abuso. Che ne avviene? Lo scapito della discipline, lo

scapito dell'autorità magistrale, lo scapito del profitto. Ne viene che i ragazzi non corretti riescono come alberi che non potati a tempo menano fronde e fronde senza mai la bellezza e il conforto d'un frutto.

Ci pare che a questo ci dovrebbero un po' pensare i nostri magni educatori, se non vogliono che la gente educata da loro, un bel giorno senza un rispetto al mondo alla loro autorità li scavalino dicendo: Non vogliamo che alcuno ci comandi. A questo già tende la nostra natura; figuriamoci se la educazione la ajuti ad esser meglio riottosa! Quel giorno noi del tempo vecchio se non rideremo, perchè ridere del mal del prossimo è sempre mala cosa, compiangendo diremo: Da tal seme, tal frutto.

Non la vi pare questa una predichina sempre in tempo? Giudicatene voi, buoni lettori.

## IL CARDINALE FRANCHI

La morte di questo illustre Porporato ci viene annunciata dal telegrofo così d'improvviso, che quasi quasi eravamo condotti a non crederla vera, se l'esperimentata esattezza del nostro corrispondente non ci avesse assicurato che pur troppo non c'erano motivi a dubitare. Lettere che riceviamo oggi da Roma ci fanno sapere che fin dal 22 u. s. l'Eminentissimo Porporato si era lagato di sua salute, sicché se ne stette ritrato nei suoi appartamenti senza però che alcuno sospettasse che quelle indisposizioni di cui si accusava fossero i prodromi del morbo letale.

Visitato dal medico ed obbligato a prenderlo il letto, pareva tuttavia che si trattasse

l'entusiasmo non sono che il frutto d'un istante; il bell'idolo fugge un'altra volta dalle sue mani. Ma l'anima d'un uomo vigoroso, d'un soldato valente non smarrisce il coraggio sì di leggeri: e rinvenirlo per non perderlo più è il giuramento d'un labbro che non è avvezzo a mentire né a sè né ad altri.

Benchè assai presto egli avesse intraveduto qualche novità da parte della Adelina, parecchi giorni egli aveva vagato nel paese di X\*, per dintorni della casa di lei: aveva rifatto almeno dieci volte la ben avventurata strada che l'aveva per la prima volta riveduta: aveva fiutato per ogni dove, come bracce che va in traccia della preda fallita e non si dà pace finchè non l'abbia raggiunta. Ma quando dovette convincersi ch'essa non era più in paese e da certi piccoli indizi che studiosamente raccolse gli balenò il sospetto ch'ella potesse essere stata mandata presso la sua parente di Bassano, invaso anzi cruciato dal pensiero di lei prese a

un tratto il suo partito, e chiesto ed ottenuto dal suo colonnello, allegando non so quali motivi, una licenza d'alcuni giorni, volò senza perder tempo a rivedere quei luoghi. Ma come accortarsi s'ella vi fosse realmente? C'era bensì un sito dov'egli sperava di scoprire terreno, ma gli tornava tuttavia increscioso il dover palesarsi a qualcuno: e non fu quindi se non perché più d'ogni altra pena gli era intollerabile quella incertezza, che l'indusse a farvisi infianzi come vedemmo. Ma qual v'era entrato, tale ora ne usciva. Oh! che amarezza, che avvillimento per l'uomo che in quell'istante si credeva vinto!

— Ah! Lina, Lina, (esclamava fra la rabbia ed il dolore) che hanno mai fatto di te? Ove sei? Chi ti nasconde agli occhi miei, chi ti contrasta a questo ardore di cui tutto avvampo, a questo ferro che vorrebbe pure difendermi e vendicarti, e se fosse necessario, anco acquistarti a prezzo di sangue? Sì, di sangue... Tremate, o voi che mi avete

rapito tutto il bene ch'io m'avessi qui in terra; tremate! — E diceva queste parole serrando i denti, schizzando fuoco dagli occhi e stringendo convulsamente l'elsa della sua spada. — Poi continuava: Ma ti troverò, Adelina, oh! sì, ti troverò, e sarai mia; sarai mia, te lo giuro! — E fermo in cosiddotto proposito, col pensiero fitto e radicato in mente ch'ella dovesse esser là, seguì a fare nuove e più scrupolose ricerche.

Venne infatti un di in cui rasentando l'alta muraglia che cingeva tutto intorno il brolo della signora Irene, in un sito dove il muro, forse per vetustà e forse per opera di qualche ladroncello notturno era in gran parte erolato quasi sino a terra, e vi s'era posto riparo piantandovi di costa uno spinato, tra i fori non peranco bene riempiti dal fogliame, parvegli di vedere alla sluggita una veste che non mostrava essere la veste di una abitante del luogo.

(Continua).

sempre di male leggero fino a che la sera del 26 si manifestarono sintomi allarmanti di molto. Tuttavia si spiegheranno anche avuto riguardo alla robusta complessione dell'illustre Inferno ed al coraggio con cui sopportava i dolori.

Durante la notte la malattia si spiegò per quel che era davvero, una *pervicina* colica ed i medici curanti dottori Valentini e Scalzi, ordinavano fusto che all'Eminentissimo inferno fossero amministrati i santi sacramenti.

Con animo sempre forte e rassegnato ai divini voleri, tranquillamente tutto dispose l'illustre Porporato alla sua gran dipartita; fu viaticato da S. E. R.ma Monsignor Marinelli, Sacrista di Sua Santità e Parroco dei Palazzi Apostolici.

Il Santo Padre prendendo vivissimo interesse per la salute del Suo Segretario di Stato volle personalmente visitarlo e confortarlo con le più affettuose parole e con l'Apostolica Sua Benedizione.

Intanto il Sacro Collegio, il Patriziato Romano, ogni classe di persone si succedevano continuamente nelle Sale dell'illustre Inferno a prenderne notizie della sua preziosa salute.

Il mattino del 31 qualche lusinga c'era ancora di vederlo tolto alla morte, ma dopo il mezzogiorno, lo colse lo stato d'agonia che durò fino alle 11. Le sue ultime parole furono di piena e tranquilla rassegnazione alla volontà di Dio si che commossero tutti gli astanti.

La sua morte amareggiò grandemente l'animo del Sommo Pontefice che si vedeva dal principio del suo regno rapito dal fianco un personaggio su cui aveva posto tutta la sua fiducia in una al suo amore.

Piagnone il Cardinale Franchi quanti sono del sacro Collegio quanti degli illustri patrizi che lo conobbero. I diplomatici di qualsiasi partito ne lodano il suo cortese e nobilissimo tratto, la sua sagacia ed occultata prudenza in qualsiasi grave e delicatissimo affare. La somma avvedutezza nelle amministrazioni da lui esercitate e le sue virtù avevano reso a tutti carissimo.

Nato in Roma il 25 giugno 1819 di civile ed agiata famiglia, nella prima adolescenza entrò nel pontificio seminario romano, ove compì splendidamente il corso degli studi profani e sacri a cui pose termine con pubblica disputa di storia ecclesiastica.

Nella università romana professò per due anni questa scienza con merito applauso e quindi all'accademia dei Nobili ecclesiastici per parecchi anni dette lezioni di diplomazia ecclesiastica.

Frattanto il cardinale Lambruschini, avuta occasione di conoscere il giovane Franchi e le alte qualità che lo distinguevano, lo chiamò alla segreteria di Stato dandogli l'uffizio di ministro.

Addimostrandosi il Franchi abilissimo col senno e colla penna, fu inviato in Spagna a reggere quelli nunziate della S. Sede.

Esauretola le difficili attribuzioni commessagli, tornò in Roma d'onde poco appresso fu inviato in Toscana nunzio apostolico presso quella Corte.

Caduto Leopoldo nel 1859, monsig. Franchi fece ritorno in Roma ove fu nominato segretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari. Le cognizioni scientifiche congiunte alla pratica ed esperienza degli affari gli fecero disimpegnare tale ufficio in guisa da meritarsi la stima e l'affetto dei giovani allievi ed ottenere la conclusione di diversi concordati con esteri governi.

Resa vacante la nunziazione di Spagna, vi fu destinato mons. Franchi il quale si guadagnò la stima e l'affetto di tutti i più grandi politici di quel reame.

Caduta Isabella II, tornò a Roma, donde fu spedito a Costantinopoli affino di regolare col governo del Sultano la gravissima questione degli Armeni.

Nel Concistoro del dicembre 1873 fu creato cardinale, e poco appresso prefetto generale della Propaganda. Corrispose all'alta posizione l'eminissimo porporato, e seppe guadagnarsi la stima di tutti quei personaggi che sono stretti da molteplici rapporti colla più grande istituzione della S. Sede.

Oncorato il Franchi da tante dimostrazioni di stima e di affetto dal defunto Pontefice Pio IX, ed ornato di così eminenti qualità di mente e di cuore, di scienza e di espere-

nza, Leone XIII volle conferirgli quell'ufficio a cui annetteva maggior importanza.

Resterà sempre viva la memoria di Lui, e dei suoi molteplici atti tra cui, ultimo in ordine cronologico, questo; le riannodate relazioni fra la S. Sede ed il Governo di Germania, come risulta dall'abboccamento avvenuto testé a Kissingen tra monsignor Masella, Nunzio Apostolico in Baviera ed il Principe di Bismarck.

La *Défense* di Parigi scriveva il giorno 9 marzo intorno all'E. mo Cardinale Franchi, l'articolo seguente:

« La nomina del Cardinale Alessandro Franchi, fa onore al sommo Pontefice per la sua opportunità nei bisogni presenti della Chiesa. Ripieno di tutte le doti che si richiedono ad un posto si elevato, il Cardinale Franchi rappresenta benissimo il tipo dei diplomatici ecclesiastici e cristiani che furono in ogni tempo la gloria della Sede apostolica. Il Cardinale Lambruschini, segretario di Stato di Gregorio XVI, che si segnala fra i colleghi per la grande intelligenza e per la profonda conoscenza degli affari, ebbe in sorromo pregio il Franchi, e pose il cominciamento della sua carriera diplomatica tenendolo presso di sé in qualità di ministrante della Segreteria di Stato. Più tardi, incaricato d'insegnare il Codice diplomatico nell'Accademia ecclesiastica di Roma, insegnò con lucidità di pensieri, con grande profondità di dottrina e colla pratica acquistata nelle alte funzioni che aveva esercitate, l'arte della diplomazia ai giovani ecclesiastici destinati a quella difficile carriera. Monsignor Franchi indicò loro tutti i doveri, e seppe educarli alla scuola dei grandi principi e delle tradizioni illuvri di quella diplomazia pontificia, che fu in ogni tempo considerata come la prima del mondo, ed alla quale ricorsero per consigli preziosi diplomatici i più celebri delle altre nazioni. »

« Difensore illustre dei diritti della Santa Sede, seppe sempre trovare la soluzione più opportuna e più soddisfacente alle due parti contrarie, senza menomare in alcun modo i diritti e le prerogative del Governo pontificio, che aveva l'onore di rappresentare. Devoto fino allo scrupolo alla causa della Santa Sede, seppe guadagnarsi la stima degli avversari e l'affetto dei subalterni, cosicché si può affermare senza tema di contraddizione, che il cardinale Franchi non ha nemici, eccetto quelli che odiano senza distinzione ogni persona che porta l'abito di prete. Tale è l'uomo che Sua Santità Papa Leone XIII chiamò a coprire la difficile carica di Segretario di Stato, in un momento in cui tutto il mondo ha lo sguardo rivolto al Successore di San Pietro, e le speranze del cattolicesimo riposano sul nuovo Eletto di Dio. Con questa nomina saranno conservate le nobili tradizioni della Santa Sede; e già il mondo cattolico e le Corti straniere hanno accolto con particolare simpatia e soddisfazione la nomina del cardinale Franchi, il cui nome illustre sarà ormai associato nella storia con quello di Leone XIII, come quelli del Consalvi e del Lambruschini sono indissolubilmente uniti ai nomi di Pio VII e di Gregorio XVI. »

La Gazzetta d'Italia sulla morte dell'E. mo Franchi ha i seguenti dispacci:

Roma, 1 (ore 8.35 p.) Sua Santità è addoloratissima per la morte del suo Segretario di Stato l'E. mo Franchi.

Stamani il Papa si è chiuso in camera alle nove ed ha dichiarato che non avrebbe ricevuto alcuno.

La commissione per la amministrazione del Vaticano, composta di tre cardinali, uno dei quali era l'E. mo Franchi, ha oggi seduto in permanenza.

Si è stabilito che la salma del defunto alle tre di domani mattina, venga portata nella cappella Paolina entro il Vaticano per le esequie. Dovrebbe poi alle quattro essere portata a Campoverano.

È probabile che i solenni funerali in onore del defunto cardinale si facciano lunedì nella chiesa di Santa Maria in Trastevere, della quale l'E. mo Franchi era titolare.

Roma, 1 (ore 8.40 p.) La causa occasionale della malattia dell'E. mo Franchi parla questa: il cardinale nel giorno di domenica 21 scorso dette un pranzo a due arcivescovi da lui consacrati e alla fine del pranzo sorbi ripetutamente del gelato di ananaso.

Il cardinale fu assalito da febbre colica, mentre gli altri commensali non ne risentirono che un leggero scioglimento.

### Furti Sacrileghi.

Ci scrivono da Annone Veneto, 2 agosto 1878:

Quanti sono che conservano in cuore la sede racapricceranno al leggere l'orribile furto che mani sacrilege operarono nella Chiesa Parrocchiale del nostro Comune. Sono così gravi alcuni delitti, che l'animo di chi arriva a conoscere non resta giustamente sgomentato, pensando ai terribili castighi di Dio che s'attirano così sulla società.

Il nostro Comune di Ansone, Distretto di Portogruaro è sotto il peso della più grave sciagura che gli potesse toccare.

La mattina del 13 luglio, u.s., si vide la Chiesa manomessa dai ladri che scardinata la porta laterale, v'erano entrati la notte. Con mano audacissima, aperta la prima e ripiegata per metà la seconda portina del Sacro Ciborio, ne estrassero la Pisside, riversando le Specie Eucaristiche sulla mensa dell'Altare. — Scassinarono la robustissima porta della sacrestia, cuppero lo scrigno e vi portarono due calici, un grande ostensorio, cinque reliquiari di varia grandezza, il turibolo e la navicella, tre Pissidi, il quadretto della Pute ed un Crocefisso, tutti oggetti d'argento dell'approssimativo valore di lire millequattrocento. Ne sottrassero l'altare della B. Vergine e lo derubarono di quel poco di buono che v'era.

I vicini boschi furono forse il luogo dove i ladri si rifugiarono a sparire o nascondere il sacrilego bottino.

La circostanza che nello stesso mese di luglio per ben due volte il nostro Comune fu battuto dalla tempesta così che i primi raccolti furono assolutamente disidriti, rende più doloroso al cuore dei buoni Annonesi l'orribile furto, perché, poveri come li ridusse quest'anno la tempesta, non vengono mezzo di poter tosto ritornare al Signore quanto sacrilege mani Gli tolsero.

D. A. B. A.

P. S. Su questo punto mi riferiscono che nella notte del 29 corr. fu derubata la piccola Chiesa della Salute, Curazia della Parrocchia di S. Stio di Livezena. Colà pure fu manomesso il Tabernacolo, rubata la Pisside, sparso qua e là le sacre Particolle. L'immagine della B. V. fu spogliata degli ex voti d'oro e d'argento; in sacristia fu rubato l'unico calice che possedeva la Chiesa; furono rubati ancora sei candelieri e quattro vasi di metallo argentato, (lavorati in Udine due anni fa dal sig. Luigi Conti), ed aperte tutte le cassette delle elemosine. Pare che i malfattori abbiano presa la via della Livenza.

Atteniti! Atteniti!! Quei sacrileghi non s'acconteranno di tutto questo!

### Notizie Italiane

La Gazzetta ufficiale del 1 agosto contiene: Nomina nell'Ordine della Corona d'Italia. Un decreto reale in data 8 luglio che approva le deliberazioni delle deputazioni provinciali di Catanzaro, Porto Maurizio e Roma. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno e dal Ministero della guerra. Concorso al posto di professore di geometria, prospettiva e architettura nel R. Istituto di Belle Arti in Parma. Concorso alla cattedra di economia ed estimo rurale nella R. Scuola d'applicazione degli ingegneri in Bologna.

La Riforma annuncia essere del tutto destituita di fondamento la notizia riferita da parecchi giornali ch'essa fosse per sospendere le sue pubblicazioni.

Lo stesso giornale riferisce che nei circoli politici si osserva che il recentissimo movimento prefettizio favorisce in modo spiccatamente alcuni dei più noti prefetti moderati e nicotoriani.

Secondo il Roma poi il movimento dei prefetti già pubblicato sarà seguito da un altro che è oggi allo studio del ministero.

Secondo l'Italia, si assicura che il ministro guardasigilli sta per pubblicare una circolare sull'applicazione del diritto di patronato, d'equitat e di placet, a termini delle leggi in vigore.

Leggiamo nella Voce della Verità: Il marchese Gioacchino Pepoli ha scritto

una lettera al principe imperiale di Germania descrivendo l'effetto prodotto in Italia dall'esito del Congresso di Berlino e del contegno poco amichevole del Governo tedesco verso l'Italia... Il

MANTOVA. — Scrivono da Bozzolo alla Gazzetta di Mantova in data 2 del corrente;

Quest'oggi, 1° agosto, alle ore 2 ant. Bozzolo venne finestrato da un orribile assassinio. Certo Lanzoni Luigi di Gabbiana sotto Marcaria, da poco tempo stanziato a Bozzolo, uccideva con ripetuti colpi di coltellino la propria moglie. Di carattere tristissimo e violento, il Lanzoni inveiva sovente colla sgualdrinissima che fu sua donna, percuotendola altra volta da fratturare un braccio, altra volta costringendola a passare sota, ditta di carattere timidissimo e impressionabile, tutta una notte a contatto di una morta, e spingendo un giorno la sua barbare persino a cacciare le mani della infelissima entro una padella nella quale boliva l'olio. Intollerante a tutti, poco mancò lo scorso inverno che fosse dai compagni suoi gettato a Bokarest nel Danubio. Ora si rese latitante, e irride forse al piuttosto senso che vuole abolita la pena di morte.

MILANO. — Togliamo dal Secolo i seguenti particolari sulla rivista delle truppe passate ieri dal Re Umberto:

Alle ore sei tutte le truppe erano pronte alla rivista, disposte su tre linee; colla fronte verso l'Arena.

Le truppe erano naturalmente in grande uniforme, e sotto gli ordini del tenente generale Dezza, comandante la divisione Militare di Milano.

Formavano complessivamente circa 6500 uomini e 2000 cavalli.

Il re, accompagnato dal tenente generale Rovelli che era andato a prenderlo al palazzo reale, dal generale Bruzio, ministro della guerra, dal duca d'Aosta, dal suo Stato Maggiore e seguito dallo squadrone di cacciatori giunse in Piazza d'Armi verso le 6 e mezzo.

Gli mosse, incontro il generale Dezza che gli si pose al fianco, e fu accolto dal suono della fanfara reale.

Passò in rivista la prima linea, cominciando dall'ala sinistra e così di seguito.

Terminata la rivista, ebbero luogo alcune manovre semplici, ma senza verun concerto tattico.

La fanteria di linea ripeté varie volte per colonna, per ricomporsi nuovamente in linea di battaglia, portando la fronte ora da un lato, ora dall'altro della piazza d'Armi. Terminò col formarsi in colonne di compagnie, sul lato che fiancheggia il Castello, colla fronte all'Arena.

Allora si avanzò l'artiglieria, che fece bellissime conversioni in colonne di batterie, incendiando al gran trotto.

Poi vennero innanzi i bersaglieri, che si stesero dapprima in catena, tenendo alle debite distanze i sostegni, terminando con alcune cariche alla baionetta, eseguite come è costume dei bersaglieri, con slancio e similitudine mirabilis.

Nel mentre i bersaglieri manovravano, un cavallo scappato e senza cavaliere caglionòilaria nella folla, nel vedere come per prenderlo si dovesse mettere in movimento parecchi soldati di cavalleria.

I due reggimenti di cavalleria dopo pochissime evoluzioni, si formarono in colonna per lanciarsi all'assalto. Le cariche furono eseguite con precisione, ma col più vivo dispiacere fu visto cadere da cavallo un soldato quasi per ogni squadrone che muoveva all'assalto. Ad un cavallo rissi persino a liberarsi della sella.

Questi inconvenienti, che non si verificavano un tempo, mostrano che il nostro esercito ha bisogno tuttora di molto studio e di molto zelo in quelli che lo comandano.

Queste esercitazioni terminarono verso le nove meno un quarto. Allora la regina, che aveva assistito alla manovra dal balcone del Pulvinar, salì in un cocchio ed entrò nella piazza d'Armi per andare a collocarsi vicino al re.

Cominciò la sfilata delle truppe.

Queste sfilarono lungo il lato che rasenta il viale dell'Arena, colla fronte verso le mura della città.

Sfilarono dapprima i reggimenti di fanteria di linea, per colonne di compagnia. Poi i bersaglieri, nello stesso ordine, al loro passo svelto e ginnastico. Quindi l'artiglieria per

colonne di batteria, e in ultimo la cavalleria per squadroni.

Terminata la rivista, le truppe si formarono sopra una linea sola di battaglia, la destra dai lati del Castello, la sinistra verso il Sempione, la fronte all'Arena.

Disposte così le truppe, il re passò nuovamente dinanzi alla loro fronte cavalcando vicino al cocchio della regina.

La rassegna terminò verso le dieci.

Nel ritorno il re cavalcava a lato della carrozza della regina.

— Il re ricevette l'arcivescovo di Milano il senatore Calabiana, che fece le sue scuse per non essersi potuto trovare a Milano nel di del suo arrivo, in causa d'una indisposizione.

Poi l'arcivescovo si recò dalla regina.

Il re ha pure ricevuto i generali, comandanti di corpo e capi di servizio, esternando loro il desiderio che non vengano trascurati gli studi militari.

Secondo le ultime notizie, la partenza del re venne prorogata a martedì.

**NOVARA.** — A Biella giorni sono in una piazza di quella città fu fatta una curiosa scoperta.

In quella parte della piazza su cui ergeva la vecchia chiesa ora demolita di S. Filippo, mentre facevano le fondazioni per la costruzione di un nuovo muro, gli operai scoprirono dapprima un cranio umano, poi tutta l'ossatura del corpo, iodi quella delle gambe, insomma lo scheletro intiero di una persona. Si giudicò trattarsi di un altro sacerdote dalle calze di seta che pur si rinvennero intatto colle ossa. Si crede che trattisi di cadavere seppellito fin dallo scorso secolo essendosi appunto in tale vetustissima chiesa cessato dagli uffici sacri, col finire del secolo passato. Parecchie sono le tombe scoperte nel sotto suolo di detta chiesa, ma nessuna conteneva resti di corpi umani, tranne quella di cui parliamo.

**PAVIA.** — Un fanciulletto di circa sette anni, di Torrazza Costa, giorni addietro se n'andava tranquillo come la sua coscienza, a far pascolare il gregge. Giunto sul luogo, gli parve necessario d'accendere un fuocherello per sguanciarsi della brezza mattutina. S'avvicinò ad un mucchio di fascine, sta per toglierne una, quando.... povero ragazzo! gli arriva improvvisamente alle spalle la padrona della legna e gli vibra un colpo sul cranio da renderlo all'istante cadavere.

La donna avara e sciagurata al vedere l'effetto della percossa, poco mancò non impazzisse di dolore; stando a consegnare alla giustizia.

**ROMA.** — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*: Correva voce quest'oggi in Roma che il ricco conte Senni di Frascati nel demolire un vecchio muretto nel suo palazzo abbia avuto la fortuna di ritrovare l'ingente somma di trentamila scudi romani d'oro.

**SANTARCANGELO.** — Scrivono da Santo Arcangelo di Romagna, in data del 26, ad un giornale di Bologna:

Un fatto orribile ha funestato ieri la nostra città. Il corsore della pretura andò a fare un sequestro di grano a certi contadini, mentre attendevano coi macchine a trebbiare il grano. I contadini, poveretti, inserirono contro il sequestro, e minacciarono il corsore che fu costretto a darsela a gambe. Ma anche il corsore poveraccio, deve fare il suo compito per non essere destituito; e corre a domandare maniforte ai regi carabinieri. Accompagnato da due di essi, ritorna per eseguire il mandato, ma i carabinieri si accorgono tosto che da soli non bastano contro i numerosi contadini, e si allontanano per chiamare rinforzo. Così, alla fine si presentano sul luogo quattro carabinieri come scorta al corsore. Ma i contadini esasperati non si stettero paghi alle parole, assalirono i carabinieri e uno di questi per difendersi dovette ricorrere alla rivoltella, e stesse morto uno di quei disgraziati. Il tragico caso valse a sedare il tumulto e i carabinieri poterono ritirarsi traendo in carcere due contadini. L'emozione per l'accaduto è grandissima.

**TORINO.** — L'orribile scoperta fattasi in piazza d'Armi, di cui dimmò ieri notizia ai nostri lettori, ha profondamente commosso i torinesi.

La *Gazzetta di Torino* raccolge con cura tutto ciò che si scopre e si dice in questo proposito.

Sono stati fatti nuovi scavi in piazza d'Armi, nel giardino della casa Costa e nella casa stessa, e sono state fatte nuove scoperte.

Nel giardino, attiguo al sito in cui già si erano scoperti gli accennati frammenti del cadavere, si rinvennero ancora una mandibola inferiore ed alcuni pezzi dell'osso parietale, che non si è ancora accertato, ma è naturale supporre appartenessero alla medesima fanciulla, cui appartengono le altre parti del corpo rinvenute prima.

E nello stesso luogo si rinvennero alcune ciocche di cappelli una rete di seta, di quelle che usano le donne per tenero a posto le treccie, ed alcune forcine.

Tutto induce quindi a credere, che la testa della vittima sia stata fracassata e sotterrata poi a pezzetti in varie località onde rendere assolutamente irriconoscibile il cadavere quando anche il mistero fosse stato scoperto, come lo fu, e si fosse riuscito a raccogliere tutte le parti del corpo.

L'assassino, o gli assassini, erano addirittura più feroci della jene.

Nella notte poi si rovistò anche la palazzina Costa e nella latrina si rinvennero altre ossa appartenenti al medesimo cadavere.

E qui finiscono le scoperte fatte sino al momento in cui scriviamo.

Però le indagini continuano, ed alla palazzina Costa rimangono in permanenza carabinieri e guardie di P. S.

Un'osservazione, che facevano tutti coloro che si sono recati a visitare il teatro del triste mistero, è che si presentava naturale alla mente, è la seguente: come mai i muratori addetti alla costruzione della palazzina Costa, e coloro specialmente che smossero lo steccato presso cui si rinvennero i frammenti del cadavere, non scoprirono mai nulla prima d'ora, mentre quei frammenti erano sotterrati a pochissima profondità, a poco più di due palmi sotto il livello del suolo? e come mai due mesi fa, ossia intorno all'epoca in cui si suppose abbia avuto luogo il seppellimento, non si sentì la puzza delle esalazioni che erano la inevitabile conseguenza del poterfarsi del cadavere?

E qui per essere esatti cronisti accenneremo ad una voce, che non abbiamo però ancora verificato se sia fondata. — Dicesi cioè che è stato arrestato uno degli individui che erano addetti alla costruzione del villino Costa, il quale però aveva lasciato quel la voro da circa un mese e mezzo.

I frammenti del cadavere finora scoperti saranno oggi trasportati al Camposanto, dove il dottore Gozzano ed un altro medico chercheranno di ricomporre il cadavere e faranno tutte le osservazioni e le indagini che la scienza suggerisce.

## COSE DI CASA E VARIETÀ

**Badate ai bambini.** In Maniago, nelle prime ore pomeridiane del giorno 28 passato mese, certo P. G., bambino di quattro anni, nello scendere dalla scala esterna della sua abitazione disgraziatamente cadde e batte la testa nel ciottolato sottostante riportando si grave lesione che due ore dopo cessò di vivere.

**Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà domani in Mercato Vecchio dalle 7 1/2 alle 9 pom.:**

1. Marcia « Ricordo di Trivignano » Arnhold
2. Sinfonia « La Zingara » Boisse
3. Mazurka « Giuseppe » Arnhold
4. Coro militare nell'opera « Assedio di Leida » Petrella
5. Valzer « BonTEMPO » Arnhold
6. Finale nell'opera « Lucia di Lammermoor » Donizzetti
7. Polka « La Pettigola » co. Caratti

## Notizie Estere

**AUSTRO-UNGHERIA.** La Direzione di finanza di Trieste ha emanato la seguente notificazione:

Onde impedire il contrabbando con cavalli per la limitrofa Italia, l'ecclesio L. R. ministero di finanza di concerto coi ministeri di agricoltura e della difesa del paese ha trovato di approvare con decreto 16 luglio corr. N. 3673 F. M. le seguenti misure di controllo:

1. Tutti i cavalli di proprietà privata esistenti nel distretto confinario verso l'Italia verranno enumerati e prenotati in apposito registro da tenersi dai distaccamenti della guardia di finanza.

2. Qualunque cambiamento nel possesso di cavalli, quindi qualunque aumento o di-

minuzione nel numero dovrà essere denunciato dal possessore entro 12 ore al distaccamento della guardia di finanza del suo circondario.

Il distaccamento farà annotazione nel suo registro dei cambiamenti denunciati e rilascia al possessore dieci sua domanda un certificato sulla denuncia fatta.

3. La guardia di finanza avrà diritto di praticare revisioni negli stallaggi presso i possessori di cavalli nel distretto di confine, per coll'intervento di un delegato dell'amministrazione comunale.

**BELGIO.** Secondo leggesi nella *Gazette de Liège*, giornale cattolico sarebbe cosa decisa la soppressione della legazione belga presso la Santa Sede.

**FRANCIA.** Il *Moniteur Universel* è informato che nuovi ordini sono stati diramati alle caserme di Parigi perché sia impedito l'ingresso ai giornali qualunque essi siano. Saranno inflitte punizioni severissime ai militari che non si conformassero a quest'ordine ministeriale.

— Il *Journal du Loiret* assicura correre la parola d'ordine che nelle prossime elezioni senatoriali, ciascun candidato sia invitato dagli elettori a dichiarare ciò che avrebbe di fare nel 1880, nel caso che l'uno o l'altro partito domandasse una revisione della Costituzione.

**L'occupazione della Bosnia.** Un corrispondente del *Pester Lloyd* annuncia che a Sissak ed Esseg si accumulano monti di oggetti destinati a formar parte integrante delle baracche, di cui si dovranno erigere in Bosnia intiere città, atteso che i soldati non troverebbero un tollerabile ricovero nelle località di quelle provincie, oltre ogni credere miserabili ed infette.

Il corpo d'occupazione è preparato a non trovare in Bosnia nulla del necessario alla vita, nemmeno l'acqua, dovendosi munire degli apparati filtratori per renderla potabile; ogni tozzo di pane, ogni granellino di sale dovrà venire importato. E tutto ciò sarebbe nulla, se vi fosse almeno una visibilità possibile e sopportabile. Il corrispondente chiama questa spedizione peggiore di quella infelice di lord Roberto Napier in Abissinia.

— Da Berlino telegrafano in data 30 allo Standard:

Benché l'Austria non sia addivenuta ad un accordo colla Porta riguardo all'occupazione bosniaca crescono sempre le probabilità che alla fine i due governi concludano una Convenzione a somiglianza di quella anglo-turca, giacchè si assicura che il conte Andrássy cerca di stabilire l'accordo che in pari tempo la Porta in principio non sia contraria.

— Un telegramma da Pest allo stesso giornale dice che la notizia dell'entrata delle truppe austro-ungariche nella Bosnia e nella Erzegovina ha fatto cattiva impressione in Ungheria, invece di entusiasmarsi per questo avvenimento gli ungheresi ne so abbattuti e sono preoccupatissimi per l'avvenire del paese.

**INDIA.** L'ultimo numero giunto in Europa del *Times of India* annuncia che Mandaley capitale del re di Birmania è diventata preda del fuoco. Il 3 giugno 2000 case erano già divorate dall'elemento distruttore e l'incendio divora ancora.

**INGHILTERRA.** Molti giornali raccontano questo fatto: Alcuni speculatori greci e giudei prevedendo o conoscendo per qualche indiscrezione la cessione dell'isola di Cipro s'erano affrettati a mandare commessi nell'isola per comprare tutti i terreni disponibili. Avevano fatto un eccellente affare, ma il governatore inglese avrebbe pubblicato un decreto, che annulla tutta la vendita fatta in Cipro dopo il 4 giugno.

## TELEGRAMMI

**Roma.** 1. Il barone De Rolland, prefetto di Firenze, venne colpito a riposo. Nei primi giorni della prossima settimana il ministro dell'interno lascerà Roma per i bagni di Montecatini.

**Milano.** 1. Allo ore 12 e mezza la Giunta Municipale di Brescia composta del sindaco e degli assessori Bonardi e Fenaroli, al Palazzo Reale venne ricevuta da Cairoli. Al tocco entrò nella sala Reale ove trovavansi il Re e la Regina. Il ricevimento fu cortissimo, confidenziale ed espansivo. Il Re promise che al ritorno da Venezia colla Regina si fermerà a Brescia. Dopo il ricevi-

mento reale la Giunta ricessi nuovamente da Cairoli che telegrafava a Zanardelli sull'esito della seduta.

Il ministero ha assegnato una prima somma di L. 3000 per il Museo medio-cale a S. Giulia di Brescia.

**Praga.** 2. L'arciduca Rodolfo è arrivato ieri.

**Brood.** 2. Ieri e l'altro ieri le truppe d'occupazione riposarono. Del resto, sarebbe loro riuscito malagevole il marciare a causa delle pioggie. Alcuni picchetti d'avanguardia sono giunti dinanzi a Banjaluka.

La rivolta della plebe a Sarajevo costrinse il governatore turco, i suoi ufficiali, ed il consolato austriaco signor Vassich a fuggire dalla città. Il Vassich si è recato a Mostar.

Nei circoli militari corre voce che alcuni turchi influenti avrebbero dichiarato al tenente maroscallo Filippovich di essere pronti ad inviare i propri rappresentanti a Serajvo nel caso che in quella città venisse istituita una Dieta provinciale.

**Costantinopoli.** 2. Il generale Totleben è gravemente malato di cholera. Nel caso succombesse, gli si darebbe per successore il generale Skobelev.

**Berlino.** 2. Il comitato elettorale dei liberali-nazionali valuta le proprie perdite a 15 seggi. Il partito conservatore potrà contare ad *maximum* sopra un aumento, di 20 seggi. Il progettato convegno dei tre imperatori a Teplice si considera come fallito.

**Milano.** 2. Il Re e i Principi con brillante Stato maggiore recaronsi alla Piazza d'Armi alle ore 6. Le truppe manovrarono e sfilarono. La Regina assistette dal balcone dell'Arena, unitamente alle Autorità. I Sovrani affermarono la loro soddisfazione. Rientrarono alle 9 3/4, il Re e il Principe Amedeo scortando la carrozza della Regina e del Principe. Vie affollatissime, acclamazioni continue.

**Londra.** 2. Lo Standard ha da Vienna: L'abbonamento degli Imperatori di Germania e d'Austria è aggiornato; avrà luogo più tardi a Salisburgo.

Il *Times* ha da Vienna: Notizie da Costantinopoli dicono che si sono scoperti maneggi per far cadere Savet, passò e ritornare al trattato di Santo Stefano ed al protettorato russo. Sembra che il Sultano avesse dato il suo assenso.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Notizie da Costantinopoli recano che Totleben riuscì di ritirare un solo soldato da Santo Stefano prima del ritiro della flotta inglese. La Russia riuscì di restituire i prigionieri, se la Turchia non la rimborsò delle spese di mantenimento.

**Milano.** 2. I Sovrani e i Principi in carrozze di gala recaronsi al Corso. Cairoli era in carrozza col Re. Furono ripetutamente acclamati. Le gradinate del Duomo, la Piazza, il Palazzo erano stipati dalla folla; fragorosi ovviai ai Sovrani, al Principe e a Cairoli. Rientrati nel Palazzo, i Sovrani dovettero presentarsi al balcone.

**Vienna.** 2. La *Gazzetta di Vienna* dice che la XVIII<sup>a</sup> divisione passò ieri la frontiera dell'Erzegovina presso Vorgraze Imoski, e avanzò verso Linbuski ove sembra che regni l'anarchia.

**Banjaluka.** 1. I Begs preggarono l'arciduca Giovanni di esprimere all'imperatore i sensi della loro devozione, dichiarandosi pronti a provarlo usando ogni influenza presso la popolazione onde accolga favorevolmente l'occupazione. I Begs sono convinti che soltanto il fermo attaccamento al Governo imperiale potrà tutelare la loro religione e i costumi.

**Berlino.** 2. Elezioni conosciute: 32 conservatori, 40 liberi conservatori, 67 clericali, 87 nazionali liberali, 17 progressisti, 32 frazioni diverse, 50 ballottaggi; il Parlamento riunirebbe il 9 settembre.

**Viena.** 2. La *Corrispondenza politica* ha da Berlino: Domani si scambieranno le ratifiche del trattato, anche se non arriverà la ratifica del Sultano. — Lo stesso Giornale ha da Costantinopoli: Lobanoff insiste che i Turchi sgombrino Varna. I Russi continuano a trincerarsi in modo formidabile nelle vicinanze di Costantinopoli.

**LOTTO PUBBLICO**  
Estrazione del 3 Agosto 1878.  
Venezia 57 58 47 75 49

Bolzicco Pietro gerente responsabile.

## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

## Osservazioni Meteorologiche

Venezia 2 agosto	
Rend. cogl'aut. da 1 gennaio da	81.25 a 81.35
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.68 a L. 21.70
Fiorini austri. d'argento	2.37 2.38
Bancnote Austriache	2.36 1.2. 2.37.
Valute	
Pezzi da 20 franchi d'a-	L. 21.68 a L. 21.70
Bancnote austriache	2.36 1.2. 2.37.
Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale	5. —
• Banca Veneta di depositi e conti corr.	5. —
• Banca d'Creditto Veneto	5.12
Milano 2 agosto	
Rendita Italiana	80.80
Prestito Nazionale 1866	27.
• Ferrovie Meridionali	342.
• Cotonificio Cantoni	158. —
Obblig. Ferrovie Meridionali	256. —
• Pontebbane	386. —
• Lombardo Venete	282.75
Pezzi da 20 lire	21.68

## Parigi 2 agosto

Rendita francese 3.00	78.80
• 5.00	112.10
• Italiana 5.00	74.25
Ferrovia Lombards	171. —
• Romane	75. —
Cambio su Londra a vista	25.14
• sull'Italia	7.78
Consolidati Inglesi	94.15 16
Spagnolo giorno	13.51 16
Turca	0.14
Egitiano	—
Vienna 2 agosto	
Mobiliare	264.30
Lombardie	77.50
Banda Anglo-Austriaca	287.25
Austriache	826. —
Banda Nazionale	—
Napoleoni d'oro	9.22
Cambio su Parigi	45.66
• su Londra	114.45
Rendita austriaca in argento	65.80
• in carta	—
Union Bank	—
Bandoute in argento	—

## Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 1 agosto 1878, delle sottoindicate derrate.	
Frumeto vecchio all' ettol. da L. 25.50 a L. —	
• nuovo	20.15 21. —
Granoturco	16.70 17.40
Segala	(vecchia) 16.70
• (nuova)	12.85 13.55
Lupini	11.50
Spelta	24. —
Miglio	21. —
Avena	9.25
Saraceno	14. —
Fagioli alpigiani	27. —
• di pianura	20. —
Orzo brillato	26. —
• in pelo	14. —
Mistura	12. —
Lenti	30.40
Sorgorosso	11.50
Castagne	—

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
2 agosto 1878	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 8 p.
Barom. ridotto a 0°			
alto m. 116.01 sul	746.7	247.8	748.5
liv. del mare mm.	46	50	64
Umidità relativa	misto	misto	misto
Stato del Cielo			
Acqua cadente			
Vento ( direzione	N	calma	N E
vel. chil.	1	0	1
Termometr. centigr.	20.9	22.8	19.4
Temperatura ( massima	24.8		
minima	18.9		
Temperatura minima all'aperto	15.3		

## ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ore 1.12 ant.	Ore 6.50 ant.
Trieste	9.19 ant.
	8.44 p. dir.
	2.50 ant.
da Ore 10.20 ant.	Ore 1.40 ant.
Trieste	2.45 pom.
Venice	8.22 p. dir.
	2.14 ant.
da Ore 9.5 ant.	3.35 pom.
Rivabella	2.24 pom.
	per Ore 7.20 ant.
Rivabella	8.15 pom.
	3.20 pom.
	Rivabella

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE  
con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa al loro nome l'offerta di 60 centesimi pel Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, nuzie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. 1. SERIE

BIBLIOTECA TASCABILE  
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SERIE

Un vero Blasone; L. 0.70. Cignale il Minatore; Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rouerelle; Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle; Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata; cent. 50. Stella e Mohammed; Volumi 3, L. 1.50. Beatrice Cesira; cent. 50. Incredibile ma vero; Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci; cent. 50. Cinea; Volumi 7, L. 3.50. Roberto; Volumi 2, L. 1.20. Felynis; Volumi 4, L. 2.50.

L'Assedio d'Ancona; Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso; cent. 50. Il Cercatore di Perle; Volumi 2, L. 1.20. I Contrabbandieri di Santa Cruz; Volumi 3, L. 1.50. Pietro il rivendugliolo; Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo; Volumi 5, L. 2.50. La Torre del

Corvo; Volumi 5, L. 2.50. Anna Séverin; Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano; Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero; Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - II Coltellinaio di Parigi; Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan; Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - II dito di Dio; Volumi 4, L. 2.50.

## II. SERIE

La Rosa di Kermadec; cent. 60. Marzia; cent. 60. Le tre Sorelle; Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita; Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruirsi diletta e di diletta istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarrade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceverà una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per corrispondenza da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Feltrina in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

## LEONE XIII

Discorso letto nella generale adunanza delle Associazioni cattoliche di Venezia il 30 giugno 1878, dal sac. prof. Fr. Cherubini.

Coloro che hanno curato la pubblicazione di questo Discorso c'incaricarono di raccomandarne la maggior possibile diffusione, e noi lo facciamo ben volentieri imperocchè chi lo ha udito, o lo ha letto, lo giudicò opportunissimo a questi giorni, nei quali si sparisce tanto sui giornali del rallentamento di zelo nei cattolici per la causa del Santo Padre, e si vuol vedere una diminuzione di offerte per l'Obolo di san Pietro, cavandone conseguenze poco onorevoli per i cattolici. Perchè questo non possa avverarsigiammai, e siano a tutti sensibili la fede e l'amore per Papa Leone XIII, importa moltissimo il far conoscere ciò che merita il Santo Padre, ed a questo scopo risponde appunto il suaccennato discorso che si vende a Venezia presso l'amministrazione del Veneto Cattolico, a S. Benedetto e presso la Direzione della Piccola Biblioteca, Ss. Apostoli.

Copie 12 lire 1.00, copie 100 lire 7.00

## AVVISO INTERESSANTE

## Banno chimico-metallurgico-liquido-igienico

della Ditta G. C. De Laiti di Milano.

Questo liquido incorrosivo ha la proprietà di ripulire perfettamente colla massima facilità qualunque metallo (escluso il ferro), le argentature, dorature d'ogni genere, le cornici dorate e lucide, gli specchi, i cristalli, i marmi, le posaterie, i mobili, i dipinti in tela o cartoncino levando qualsiasi lorfura per quanto forte e inverterata.

Oltre dieci il medesimo sottoscritto ha testé provveduto il suo negozio delle nuove Lampade a petrolio per Chiesa approvate dalla S. Congregazione dei Riti per l'Illuminazione del SS. Sacramento, e che gli vengono fornite da Roma per cura dell'Agenzia Cattolica dell'Angelo Custode.

Le Fabbricerie e le Chiese troveranno in queste lampade eleganza ed economia non disgiunte da quella proprietà che si addomanda dall'uso cui sono destinate.

BERTACCINI DOMENICO  
lavoratore in metalli ed argenterie  
Udine Via Poscolle N. 21.

## GOTTA

E  
REUMATISMI

Il Metodo del Dottor LAVILLE della Facoltà di Parigi guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo; di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei Principi della Scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato. — Deposito in Milano da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve gratis a sesta copia.